NOZZE LAMPERTICO-PIOVENE

NOZZE

LAMPERTICO-PIOVENE

Schio, 28 Aprile 1878

Caro Fedele

Mi sono avare le ore, ma non l'amicizia. Ed è all'ombra di questa e in un giorno che intenerisce il cuore d'un padre che io ti dedico i pochi versi che seguono, più che pensati o tollerabili, nati spontanei in un convegno di patrioti ai primi albori della indipendenza della Venezia.

Quando si entra nella classe dei nonni, non si guarda pel sottile a ricordare gli entusiasmi degli anni che furono. E noi li provammo, e ne conserviamo intatte la memoria e la fede.

Tuo
A. Rossi

BRINDISI

FRA SCELTI AMICI

NELLA VILLA PALAZZI A PREGANZIOL

(primavera 1866)

Desio di nobil ospite,
Fè che languir non sa,
Un voto di amista
Oggi ne aduna.

Fratelli, il nostro brindisi
Nasce frammezzo i flor,
Ma sulle sponde muor
Della laguna.

Pur dell'augusta vedova
Sull'abito di duol
Splende di Preganziol
Come smeraldo

L'amena Villa. Il frigido
Pineto ai rai d'april
S'intreccia alla gentil
Camelia, al caldo

Banano ed alle vergini
Felci del mezzodì.
Arte e natura quì
Baciârsi in fronte.

Queti silenzî appurano
La foga de' pensier,
Onde al concetto altier
L'opre sien pronte.

Vincenzo, ancor veleggiano
I legni tuoi sul mar,
Son que' che ancor gridàr
Viva San Marco.

Nobili avanzi, o vigili
Scolte dell'avvenir
Anelano di aprir
Dell'Istmo il varco.

Allor se ti chiedessero
Le tue navi i color,
Le tue camelie in fior
To li daranno.

Vedi, è virile il brindisi
Che noi portiamo a te
Concordi in una fe
Tutti ci sanno.